

**Gruppo di sostegno
Alle vittime dell'incuria ambientale
c/o Bruno Strozzi ,6710 Biasca
tel e fax 091 8621605
mobile 078 6153310**

All'attenzione dell' on. Marco Borradori
Direttore del Dipartimento del Territorio
e dell'ing. Marcello Bernardi
direttore della Divisione Ambiente del DT
Segreteria
Palazzo governativo
6500 Bellinzona

Oggetto: ns. incontro del 27.6.07
Presenti on.Marco Borradori, ing. Marcello Bernardi / sig. Giorgio Maggetti, sig. Bruno Strozzi

Egregio signor Consigliere Borradori,
egregio signor ing. Bernardi,

vogliamo innanzitutto ringraziarvi per la cortesia dimostrataci durante il nostro lungo colloquio e per l'attenzione che avete voluto prestare alle nostre argomentazioni. Il nostro gruppo prende atto delle risultanze positive del nostro incontro e farà in modo di dar vita ad un'azione informativa che tenga in debito conto la sensibilità che avete dimostrato di fronte alla nostra iniziativa.

Per la vostra e la nostra memoria, vogliamo qui riassumere sinteticamente i termini del ns. colloquio ed i punti essenziali dell'accordo raggiunto.

- Considerati gli argomenti da noi esposti e documentati a proposito:
 - a) dei lavori effettuati nel comune di Biasca e di Pollegio sul fiume Brenno a partire dal 1978 , con la costruzione della strada di circonvallazione per la valle di Blenio , e la scelta conseguente di abolire il ramo del Brenno denominato **Ramon**.
 - b) del rifacimento degli argini del Brenno in zona Fracett a seguito dell'alluvione dell'ottobre 1993

si è discusso intorno all'analisi ufficiale delle cause della rottura degli argini del Brenno e sulla impossibilità di documentare la tesi della "serra sul Brenno" a seguito della contemporanea frana sul riale Vallone , tesi che era stata indicata allora come unica causa della rottura degli argini del fiume. Per contro noi abbiamo documentato che l'abolizione del Ramon era stata all'origine di una prolungata erosione degli argini del fiume in zona Fracett tra il 1978 ed il 1993, causata proprio dall' assenza della corrente del Ramon che in precedenza aveva sempre contrastato durante le piene la contemporanea forza delle acque del secondo ramo del fiume. Questa affermazione è suffragata dalle analisi che l'ing. Renzo Morini aveva svolto per presentare poi un progetto di ripristino del Ramon , in seguito rifiutato perché avrebbe avuto costi troppo alti.

- Sulla base delle osservazioni del sig. Giorgio Maggetti e della sua testimonianza per il fatti del 1993, si è avanzata l'ipotesi che una serie di enormi massi presenti sui margini del Brenno prima del 1993 siano stati spostati dalla piena e siano finiti direttamente contro l'argine in zona Fracett, contribuendo al suo abbattimento. Questa ipotesi non è mai stata esaminata finora. Tuttavia esistono fondati motivi per ipotizzare che (avendo convogliato insieme tutte le acque dopo l'abolizione del Ramon) , queste abbiano potuto raggiungere una forza tale da spostare quei massi in un punto di forte pendenza del letto del fiume. Ciò che in precedenza non si era mai realizzato. Questa ipotesi potrebbe ancora essere verificata con la documentazione offerta dalle foto aeree sul fiume.
- L'ipotesi della serra sul Brenno nel 1993 , all'altezza del riale Vallone , non è provata da alcuna documentazione. Più di 4 ore di serra (tra le 18.10 e le 22.30) avrebbero provocato un accumulo d'acqua a monte tale da creare un lago fino a Loderio. Nessuno ha potuto documentare questo perché non si è mai verificato. Quindi la presunta onda d'urto che avrebbe distrutto gli argini del Brenno è totalmente priva di riscontri oggettivi, ma è stata indicata ancora nel recente Messaggio 5919 del 17.4.07 del CdS come la causa unica della rottura degli argini nel 1993.

- Abbiamo anche ricordato che la morte del sig. Ariano Corti durante l'alluvione del 1993 è stata provocata dal fatto di essere stato scaraventato dentro la sua casa aprendo il portone principale, quando l'acqua fuoriuscita dagli argini gli arrivava ormai al collo, e che la notizia diffusa allora immediatamente della sua morte per infarto era e resta un falso clamoroso (come era stato testimoniato pubblicamente da sua figlia Ivonne). Non averlo neppure menzionato nel recente Messaggio è un fatto grave, ma è la conseguenza dell'aver omesso nel Messaggio i fatti precedenti che abbiamo citato.
- Abbiamo poi documentato che nel 1996 le opere che erano state progettate dallo studio di ingegneria Filippini e Balmelli per il riale Vallone , per evitare la caduta di frane sulla cantonale al Ponte Rosso, erano state rifiutate dal Dipartimento del Territorio con la sorprendente motivazione che la strada cantonale sottostante non aveva un valore tale da giustificare un simile investimento, "dimenticando" però di aver sostenuto in precedenza che la frana del riale Vallone era stata la causa della rottura degli argini del Brenno. Noi abbiamo fatto notare che questa giustificazione si può "spiegare" solo con il fatto che la tesi della serra sul Brenno non era creduta realmente da chi prese quella decisione. Tuttavia resta il fatto che qui siamo di fronte ad uno stravolgimento delle "prove" ed a un vuoto di analisi, e che , se i lavori proposti dallo studio Filippini e Balmelli fossero stati realizzati 10 anni fa (e non oggi, in una forma più ridotta),avrebbero evitato una seconda tragedia , e Laura Columberg sarebbe ancora tra noi.
- Sulla base di quanto sopra l'on. Borradori e l'ing. Bernardi, riconoscendo l'esistenza oggettiva di un problema sulla base di quanto da noi documentato, si sono dichiarati disponibili su due punti essenziali, che corrispondono a quanto da noi auspicato:
 - a) rivedere l'intera problematica dei lavori sul Brenno, verificando la possibilità di riprendere in considerazione l'ipotesi di ripristino del ramo del Brenno chiamato Ramon. In ogni caso di voler tener conto di quanto esposto, dopo verifica con i funzionari responsabili, per quanto riguarda i lavori in corso attualmente (modifiche del corso del fiume Brenno a monte dello sbarramento del Ramon), anche per quanto riguarda la sicurezza che riguarda il quartiere di Pasquerio a Pollegio.
 - b) Mettere a disposizione del nostro gruppo i testi delle analisi effettuate nel 1993 (riale Vallone e Brenno) , e quella del 2006 sul riale Vallone. Questo anche nell'ottica del lavoro di ricerca che il nostro gruppo intende fare sulla problematica storica delle alluvioni in Ticino, lavoro per il quale noi presenteremo il progetto al DT per verificare quale documentazione potremo consultare nei vostri archivi, in accordo con l'ing. Bernardi.

Se ci fossero osservazioni vostre su quanto sopra, vi chiediamo di comunicarcelo al più presto. Vi trasmetteremo a giorni il nostro progetto di ricerca e prenderemo successivamente contatto.

Ringraziandovi nuovamente per la vostra disponibilità , vi inviamo i nostri cordiali saluti.

Per il gruppo : Bruno Strozzi

Quale partecipante alla discussione: Giorgio Maggetti

02.07.2007